Venerdì 23 Agosto 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 201.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL DISCORSO DEL MINISTRO BARAZZUOLI.

IL BANCHETTO ALL'ON. MINISTRO.

Circa novanta i commensali prenotati al banchetto offerto jersera nell'Albergo d'Italia dal Comitato per le esposizioni e da un gruppo di cittadini, a S. E. l'on. Augusto Barazzuoli, Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, al comm. Miraglia, e ai giurati convenuti da altre città e Provincie. Non tutti però intervennero; laonde si rimarcavano due posti vuoti alla tavola principale nella sala maggiore dell'Albergo e altri posti vuoti nei due salottini laterali, disposti per il pranzo.

Le mense erano adorne di fiori; e vaghi mazzolini stavano infissi sopra ogni salvietta per ciaschedun convitato.

Al posto d'onore, capotavola verso la Piazza dei Grani, sedeva il Ministro.

Aveva alla sua destra il Senatore co. comm. Antonino di Prampero — e, poi il regio Prefetto il cav. Antonio Masciadri presidente della Camera di Commercio, il Deputato Morpurgo, il marchese Fabio Mangilli Presidente della Associazione agraria friulana, il comm. Bonaldo Stringher, il nobile cav. Francesco Deciani, l'avv. Battista Billia, il dott. cav. Ignazio Renier, l'avv. cav. Luigi Perissutti, il dott. cav. Antonio Celotti, il comm. dott. Paolo Billia...; a sinistra, il conte cav. Antonio di Trento, Sindaco della città, il comm. Miraglia, il Senatore G. L. Pecile, il deputato Marzin, il co. comm. Giovanni Groppiero presidente della Deputazione provinciale, il deputato Chiaradia, l'avv. Pietro Capellani vicepresidente del Comitato per le esposizioni, il dott. cav. Pietro Biasutti vicepresidente della Associazione agraria, il deputato Marinelli, il prof. Arnaldo Piutti, il comm. Giulio Andrea Pirona ecc.

LA MINUTA.

Ecco la minuta:

Zuppa alla Duchessa.
Lupo di Mare con salse diverse.
Filetto di Bue e Roastbeef guarniti.
Pasticcini alla finanziera.
Pezzi in ghiaccio.
Polli d'India novelli al giro.
Insalata all'Italiana.
Bodino Diplomatico.
Dessert assortito.
Caffè.

Il servizio, come già nella sera precedente, nulla lasciò a desiderare: nella distribuzione, prontezza e ordine; per la cucina, tutto l'impegno di un abile cuoco. Anche in questa contingenza l'Albergo fu pari alla sua fama.

I DISCORSI.

Quando si fu al budino diplomatico, inaffiato dal bianco spumante della Ditta Fratelli Chiaradia, il Senatore conte Di Prampero si alzò e disse, quale Presidente del Comitato per l'Esposizione le parole che seguono, molto appropriate al luogo ed al tempo.

PARLA IL SENATORE DI PRAMPERO.

Eccellenza!

« A nome del Comitato che organizzò la Esposizione, a nome degli espositori concorsivi — ringrazio la Eccellenza vostra per la visita fattaci.

« Non è certamente l'Eldorado, onorevole ministro, il paese che siete venuto a visitare.

Materialmente, il Friuli non è ricco che di una cosa sola, di sassi; ma si sassi, che con secoli di pazienza il pane ha sgombrato a poco a poco per preparare quei venti centimetri di zolla che lo alimentano, noi dobbiamo l'unica ricchezza nativa nostra: la tenacia nel lavoro.

« L'occhio vostro sagace, che dallo sportello del vagone avrà cercato di indovinare la natura del nostro suolo; in luogo di quella fitta arborata scacchiera di feraci ajuole della vostra Toscana, avrà osservato i cumuli frequenti di ciottoli che dai campi limitrofi alla ferrovia trovansi riversati nei larghi vuoti lasciati dall'imbonimento dell'alzato piano stradale.

« A quella continua, paziente eliminazione noi dobbiamo quanto oggi produce la nostra terra.

« Quello che natura ci negò, l'industre tenacia ci diede. Io non vi dirò tutta la fatica durata, tutta la forza d'associazione dovuta accumulare per nutrire 500 mila abitanti più ricchi di ossa che di carne, e 200 mila capi bovini più ricchi di carne che di ossa. (*Bene; si ride*). Ve lo diranno i vostri compatrioti che, usi a valutar la carne più delle ossa, vengono numerosi a provvedersi nei nostri mercati. (*Vero, vero; risa*).

« Come e per quale lunga strada e per che serie di fatiche si sia arrivati alla presente meta, ve lo diranno i trenta mila emigranti che annualmente vanno razzolando i loro risparmi nelle campagne dell'Austria, della Riviera e della Germania, e benchè non *omnibus liceat adire Corinthum*, vanno a trovar lavoro fino al taglio di quell'istmo greco già teatro d'olimpici giuochi.

« Ve lo diranno le centinaja di associazioni che sotto forme rurali più o meno cooperative supplirono coll'unione al meno di forze; e più di tutto ve lo dirà il <u>quarantenne</u> bollettino dell'associazione agraria, fonte del miglioramento agricolo e benemerita anche del politico. (*Applausi*).

La politica della associazione, come lo dimostrò il Senatore Pecile, fu quella pura e sana, quella che inspirava l'alto pensiero dei compianti fondatori Gerardo Freschi e Pacifico Valussi, in nome dei quali sono fiero di portare l'interprete voce, proponendo un brindisi all'amato Re di quella da loro tanto desiderata Italia ed al suo degno Ministro d'Agricoltura, — oggi ospite nostro tanto gradito, — Augusto Barazzuoli. (*Vivi applausi*).

IL DISCORSO DELL'ONOR. MINISTRO.

Appena taciutosi il conte di Prampero, sorge a parlare l'onorevole Ministro. Abbiamo posto ogni diligenza nel raccogliere le parole: e crediamo di riprodurle nella loro quasi integrità.

Il discorso contiene molte *cose*, e sopratutto molte *cose giuste, vere*. La forma, poi — non occorrerebbe dire per chi conosca la fama di oratore parlamentare che l'on. Ministro gode — la forma è felice; e il dire, anche. Ma sopratutto, il discorso ci parve felicissimo in questo, che l'onorev. Barazzuoli seppe intesservi, riassunta, la storia nota e accertata dell'agricoltura in Friuli e l'opera tutta che il Governo consacrò a beneficio di nostre istituzioni.

« Saluto in nome del Governo Nazionale questa nobilissima Udine che, capitale acclamata del Friuli ne' giorni lontani delle discordie fraterne, rappresenta oggi degnamente, fra le cento città sorelle, questa patriottica regione nell'Italia tornata libera ed una.

« Saluto queste forti popolazioni a nessuna seconde nell'amore della gran patria comune, quella patria per la quale i baluardi di Palmanova e d'Osoppo non cederono alla prepotenza del fato se non per aspettare giorni migliori, che sono venuti, — e non tramonteranno mai più. (*Benissimo! vivi applausi!*)

« Saluto gli Agricoltori di questo Friuli operoso, i quali nella loro Esposizione hanno mostrato di che cosa sia capace un popolo che sa di arare i campi proprii, e che il frutto del suo lavoro andrà ad esso e alla patria, non a gente d'altra stirpe e d'altra favella. (*Applausi generali e prolungati e grida di bravo! Benissimo!*)

« Sono stato impedito dall'intervenire all'inaugurazione della vostra Mostra, ma sono giunto in tempo per ammirarla, ed assistere, nella Mostra degli animali bovini, ad una delle più importanti manifestazioni dell'operosità, e dei progressi agricoli della vostra Provincia.

Figlio d'una regione che deve in tanta parte all'Accademia de' Georgofili se l'agricoltura — non tanto lavoro manuale, ma divenne anco arte e scienza; io desiderava di salutare Udine dove, appena Ubaldo Montelatici ebbe fondato i Georgofili, Antonio Zanon istituiva la Società d'Agricoltura pratica che iniziò il risorgimento agricolo del Friuli e delle cui tradizioni è gloriosa erede quell'Associazione agraria friulana che ha promosso la vostra bella Esposizione nel cinquantesimo e bene augurato anniversario della sua esistenza. (*Bene! Applausi*).

« Io non amo le Accademie che si evaporano in vane dicerie e in belati arcadici; ma m'inchino e applaudo, quando, come i Georgofili di Firenze e l'Associazione agraria del Friuli, contrassegnano la loro vita con forti studi, con opportuni esperimenti, con utili applicazioni, con incitamenti ed esempi non al dirle, ma al fare (*Benissimo. Applausi*).

« Quando lessi il programma della vostra Esposizione, fui lieto d'avervi concorso, incitato anche da uno dei più caldi e più competenti ammiratori dell'industria agricola friulana, il Direttore generale dell'Agricoltura, che ho pregato d'essermi compagno a questa festa del lavoro. (*Bene! Viva Miraglia*) E poi me ne rallegrai perchè quel programma mi rivelava che all'opera vostra e ai vostri progressi ha sempre presieduto la scienza; — non la scienza astratta, rintanata nel bujo d'un gabinetto, accessibile ai meno, ma quella che s'inspira allo studio dei problemi de' tempi nuovi, al sentimento delle necessità, e delle tendenze della società moderna, ai bisogni delle classi meno favorite dalla fortuna.

« E fui lieto di rilevare come nell'ordine della vostra Mostra, voi avevate dato il posto d'onore — non ai prodotti, ma alle istituzioni; ed ho letto con animo rallegrantesi che la divisione prima è quella non di questo o quel prodotto, ma delle istituzioni cooperative agricole.

« E avete fatto bene, e dato prova di aver compreso che alle esigenze, e alle difficoltà dei giorni che corrono non si può risponder meglio che coll'associazione di tutte le forze, e dei capitali anco piccoli, quando il capitale del singolo e l'iniziativa individuale non bastano. (*Bene*).

« Ognuno quindi vi darà lode dei premi e degli incoraggiamenti che date alle Casse rurali di prestiti, al Consorzio per gli acquisti in comune delle materie utili all'esercizio dell'Agricoltura, alle latterie sociali, alla mutua assicurazione del bestiame, alle cooperative di consumo e di produzione; e mi applaudo che il Ministero vi abbia concorso con medaglie e con danaro. Un premio dato a queste istituzioni, senza le quali forse non avremmo avuto i prodotti, nè la potenza di produrre, è un mutuo all'interesse del cento per cento; e la loro ommissione, mentre si esponevano i prodotti, sarebbe equivalsa a mettere in evidenza gli effetti, nascondendone le cause.

« Nè mi aspettavo di meno da queste provincie venete. Qui il culto dei sani studi sociali, e lo zelo del beninteso interesse delle classi minori, hanno da lunga data apostoli che colla parola e coll'opera sono andati spargendo il seme delle benefiche istituzioni fondate sul principio dell'associazione delle forze, sulla provvidenza, sulla moralità, come le banche mutue popolari, le casse rurali di prestiti, le cooperative di consumo, di produzione. Onore a questi apostoli, fra i quali conto pregiati amici e colleghi, e che sono i veri amici dell'ordine sociale e della educazione delle classi anco campagnole, tanto neglette fin qui, quanto più degne d'ogni cura, e di affetto! (*Bene! Giusto!*) Onore a voi, coltivatori del Friuli, che caldeggiando così belle istituzioni avete dato esempi che saranno non senza frutto per molte regioni sorelle, e non senza grand'onore per voi.

« E compie il pensiero umanitario e civile del Comitato promotore della Mostra la divisione consacrata alle istituzioni operaje: Società di mutuo soccorso, cucine economiche, case, e scuole operaje. Pensiero umanitario e civile, sì; perchè attesta l'equanime sollecitudine delle classi dirigenti per ogni ordine sociale, ed è cemento di concordia fra capitale e lavoro, fra proprietario e operajo, — come sono pur troppo pietra di discordia certe dottrine di lotta di classe che vanno propagando certi agitatori, con loro utile passeggiero, e con danno permanente delle moltitudini lavoratrici, abbarbagliate dai falsi splendori di promesse che non saranno mantenute e di fortune che non verranno mai. (*Applausi vivissimi, prolungati; grida di: Giustissimo! Vero! Bravo!*)

« Ma se è così simpatica la parte che dirò intellettuale della vostra esposizione, non è meno importante quella dei prodotti, e ognuno ammirerà la stessa sollecitudine, colla quale voi promuovete ogni utile prodotto — dalla cultura dell'abete della montagna a quella del vimine che cresce modesto lungo le rive dei vostri piani, alla mammola che sperava morire ignota fra le erbette, e che voi, con vostro grande profitto, mandate ad ammirare sulle sponde gelate della Baresina e della Neva. (*Benissimo! vivi e prolungati applausi*).

« Lasciatemi darvi l'impressione mia e del Direttore dell'agricoltura sulla vostra esposizione di animali bovini.

« Io — profano e intenditore per forza (*scoppio d'ilarità*) — e il mio compagno, ne siamo rimasti edificati, perchè dessa è riprova della vostra virtù d'iniziativa e della vostra fede nel principio che il paese deve chieder poco al Governo e molto a se; che l'iniziativa individuale e locale è più pronta, più efficace e più opportuna di quella del Governo, spesso impastoiata da leggi, da regolamenti, da sindacati, da formalità; che l'azione del Governo è più proficua quando manchi ogni iniziativa locale, o quando questa abbia bisogno d'essere integrata e ajutata dall'intervento de' supremi Poteri dello Stato. (*Benissimo! Applausi.*)

« Due o tre mesi fa io assistei in Ravenna all'inaugurazione della Cassa di risparmio, una di quelle mirabili Casse di risparmio romagnole che là furono antesignane di tanti progresssi, e sono tuttora la provvidenza dell'agricoltura e industria Romagnola. Alla generale solennità intervennero tutte le istituzioni consorelle, e fra queste il Comizio agrario, il cui Presidente in un bellissimo discorso invocava dal Governo leggi e ajuti per provvedere al miglioramento degli animali bovini che sono tanta parte della produzione di Romagna. Se io allora fossi stato alla vostra esposizione, gli avrei detto subito: — egregio Presidente, vada ad Udine, (*risa*) e lei, che sa tante cose, ne imparerà là molte altre. Nel 1869 — gli avrei aggiunto — la Deputazione provinciale deliberò, e il Consiglio provinciale approvò lo stanziamento di 50 mila lire da spendersi in più anni per acquisto di tori, che rinnovassero la razza bovina decaduta nel Friuli. Furono inviate fuori per gli acquisti persone competenti; si fecero degli esperimenti: non riuscirono, e se ne fecero dei nuovi, provando e riprovando, finchè non si trovò ciò che conveniva; i privati, ai quali si andarono cedendo i tori a certe condizioni, e con certe agevolezze, secondarono mirabilmente l'opera della Deputazione provinciale riformatrice; e il Governo, che vide seria e promettente l'iniziativa locale, accorse ad assicurarla con medaglie, premi, e incoraggiamenti d'ogni genere.

« E l'esperimento riuscì trionfalmente, e il Friuli può darsi il vanto del primo posto nell'allevamento degli animali bovini. Quelle 50 mila lire vollero dire almeno 50 milioni: e se tutte le spese facoltative fossero state sempre come queste, non vi sarebbe stato bisogno d'una legge che le infrenasse, come pur troppo è stato necessario contro la mania spendereccia dei Comuni, delle Provincie, del Governo (*Benissimo*) — e dalla quale spero saremo guariti: almeno il Governo si sente guarito...

Una voce: Dio voglia! (*scoppio d'ilarità, applausi*)

Ministro, continuando:... e il Governo, che ha alla testa Francesco Crispi, il quale sorride all'accusa di megalomane, continuerà a darne prova, se non gli venga meno la fiducia del Parlamento e del paese.

« Ecco perchè io ho ammirato la vostra Mostra di animali bovini: l'ho ammirata, perchè essa rivela la vostra energia e maturità, soltanto i popoli nuovi o neghittosi aspettando tutto dal Governo, e poco o nulla chiedendo a loro stessi: l'ho ammirata, perchè ho sempre ammirato gli ardimenti delle utili iniziative, senza le quali un popolo resterà sempre indietro nel cammino della civiltà. (*Bene!*)

« E altre iniziative voi, agricoltori del Friuli, avete impreso, e siete riusciti. Il vostro Stabilimento agroorticolo; incoraggiato da quell'Associazione agraria della quale festeggiamo le nozze d'oro, fu un tentativo mirabile; tanto più meritorio, perchè nelle prime prove, non pochi di voi lo sanno, i fondatori ebbero avversa la fortuna, che vinsero colla costanza, giungendo a stabilire relazioni lucrose col vicino impero austro-ungarico, con la Grecia, con Costantinopoli e perfino colla America; tanto la vinsero, da ottenere di fondare vivai di piante diverse al di là del confine, quando il commercio d'esportazione delle piante fu reso difficile dalle leggi adottate nei diversi Stati a difesa contro la filossera. (*Verissimo, verissimo!*)

« Una nuova forza, una forza arcana, delle cui leggi si incomincia appena a sollevare un lembo, è destinata a mutar forse la faccia del mondo industriale: l'elettricità.

« Ebbene! voi non avete esitato a farne pei primi l'esperimento nei lavori agrari, applicando l'elettricità all'aratro, alla trebbiatrice, alle macchine agrarie. (*Applausi e viva al conte De Asarta, cui l'onorevole Ministro allude*).

« Ecco perchè il Governo segue con occhio benevolo i vostri sforzi, e vi aiuta perchè vi aiutate, ora fondando la stazione agraria ora aggiungendo ad essa un deposito di macchine, ora sussidiando le piccole industrie, ora — mercè le perorazioni del mio amico Senatore Pecile — rassegnandosi a portare il sussidio alla vostra ottima Scuola di Arti o mestieri alla somma primitiva.

« Io non ho mai avuto fede nell'utilità di Esposizioni le quali non siano che una mostra di cose note, e il portato di, sia pur lodevoli, ambizioni locali: ma inneggio a quelle che segnano una vittoria della scienza, una conquista dell'industria, la seria promessa di nuovi e proficui indirizzi del lavoro e della produzione.

« M'auguro quindi che una nuova esposizione, a tempo e luogo, qui in Udine, alle conquiste fatte e mantenute ne aggiunga delle nuove. Auguro al Friuli che in quel giorno il rimboschimento delle vostre montagne, che voi curate con tanta pertinacia, sia un fatto pressochè compiuto a benefizio dell'agricoltura, dell'industria, della salute pubblica e privata. Il Governo ha concorso al rimboschimento anche con un sussidio straordinario, e se qualche piccola addizione fosse indispensabile all'apprezzamento dell'opera, sono sicuro che il Direttore generale dell'Agricoltura me la consiglierebbe. (*Applausi vivi, prolungati*) Auguro che allora sia scomparsa quella triste inquilina che è la pellagra e che ho udito con piacere da un vostro concittadino essere in gran diminuzione. Il Governo concorre nella pietosa impresa, e se il concorso suo credete possa essere usato sotto altra forma al santissimo scopo, esso se ne rimette alla vostra saviezza ed esperienza. Auguro che allora sia cessata quella triste emigrazione che finora ha mandato tanti vostri comprovinciali a soffrire e morire nelle meno esplorate e più malsane plaghe del Brasile. Auguro che cresca l'emigrazione temporanea, e che, se un resto d'emigrazione permanente v'ha ancora da essere, il Governo nazionale la avvii utilmente dove impera la legge nostra, dove sventola la nostra bandiera: me ne affidano i propositi del Governo, e il senno del Governatore dell'Eritrea che, se seppe a Cassala e Coatit ornare di lauri gloriosi il vessillo nazionale, saprà conquistare nuove non meno gloriose benemerenze nell'impresa della colonizzazione di quelle terre, dove noi vogliamo portare civiltà e benessere. (*Benissimo! Vivi, generali applausi.*)

Signori!

Apriamo l'animo alla speranza. L'Italia ha traversato vicende piene di incertezze e di pericoli, e i suoi nemici già si rallegravano della nostra desiderata rovina, (*risa ironiche*), ma sono andati spersi gli augurii nefasti (*Benissimo*). Grazie alla fede del Re, ai risoluti propositi del Governo, al senno del paese che ha fatta sentir alta la sua voce, e la sua volontà, siamo più che avviati a tempi migliori, e compiremo, io mi auguro, con quella Rappresentanza che la Nazione si è eletta, l'opera restauratrice delle nostre finanze, della pubblica economia, del nostro credito, delle nostre amministrazioni. Non deviamo dal sentiero nel quale abbiamo fatto in così breve tempo un cammino così bene augurato: consolidiamo colla prudenza, col lavoro, colla disciplina civile ciò che abbiamo conseguito in virtù di sacrifici, dei quali incominciamo ad avere già il compenso; e l'avvenire alla patria nostra sarà assicurato, e questo patriottico Friuli potrà compiacersi d'aver portato la sua pietra all'edificio della grandezza nazionale. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi.*)

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Cronaca varia. — *21 agosto.* — Rallegrata da uno splendido sole, la festa odierna di S. Donato fu celebrata solennemente dai Cividalesi, con insolito concorso di forastieri, di signori, signore e di preti, sicchè il Duomo vestito di drappi e di fiori era stipato.

Alle 10 ci fu la Messa pontificata del decano Mons. Mattiussi tra i Canonici effettivi ed onorari, ed uno sciame di chierici.

La musica del Candotti a grande orchestra, venne eseguita lodevolmente, facendosi ammirare il contralto chierico Nicolò Stringher per la bella voce, intonata e pastosa e per la grazia del sentimento.

Anche il nuovo basso, cappellano di Rubignacco don Kuntz, canta bene.

Ai Vesperi pure del Candotti, l'esecuzione fu discreta.

Notai in Duomo la presenza del Sindaco ff. e del segretario.

— La sera alle 18, ebbe luogo il concerto della Banda che fu la prova generale del concorso di domenica. L'esecuzione del programma, specie della sinfonia della *Gazza Ladra*, fu veramente fine ed applaudita; sinchè è lecito sperare che a Udine si farà onore.

— Lunedì il patrio Consiglio si radunò per trattare vari oggetti di ordinaria amministrazione, esaurendoli tutti, con qualche vivace battibecco. Nominò poi la maestra di Spessa nella persona della signorina Costantini, e quella di Gagliano nella persona della signora V. Fulvio. Congratulazioni.

Per la III maestra rimasta a terra causa la soppressione di una parallela in Città, verrà provveduto altrimenti, riaffidandole la scuola che verrà certo riordinata, ed un'altra per un principio di equità, non essendo giusto che i maestri in servizio, senza una legittima causa vengano lasciati in asso.

— Dunque è deciso, l'Agenzia imposte va nel Palazzo degli Uffici. Peccato. Quell'ufficio non avrà più sale così splendide come le attuali del palazzo dell'avv. Brosadola. Forse stava meglio il R. Commissario, il quale fino ad ora occupava due stanzoni in Pretura indegni della carica di rappresentante del Governo. A modo di vedere generale, il Commissariato dovrebbe trasportarsi in detto Palazzo, e la Deputazione Provinciale tenga conto di questo appunto.

— A proposito del palazzo degli uffici, rilevo la stonatura di quelle tinte di *colore oscuro* date al soffitto ed alle pareti dell'atrio; sicchè pare una stanza funebre.

— Abbiamo visto esposti i progetti per i tumuli di famiglia, nelle vetrine Strazzolini. Sono dell'Ingegner Moro. Sono eleganti e conformi allo stile del cimitero, opera d'Aronco.

— Speriamo che Sua Ecc. Barazzuoli verrà a Cividale, e dopo ammirato ciò che offre la nostra illustre e graziosa cittadina, prenderà nota del povero Duomo e di tutto ciò che può interessare.

— E' ospite tra noi nella splendida villa di Carrarina da sabato il nostro Deputato on. Morpurgo colla famiglia.

Gli diamo il benvenuto sperando che avvenga uno scambio di idee tra lui ed i suoi elettori.

— Raccomando alla Presidenza del Teatro di far intonacare la facciata. Costa poco ed è indegno lasciarla così.

— Abbiamo letto il nome delle gentili signore, scelte per la commissione di beneficenza a favore della Casa di ricovero e per la bandiera ai tiratori del XX settembre. Ci congratuliamo per l'ottima scelta.

Cronaca Cittadina.

Il concorso delle bande.

Per il concorso delle bande musicali, che avranno luogo domenica prossima, il Ministero dell'istruzione pubblica ha destinato tre medaglie, una d'oro e due d'argento. Vi sono poi i premi in denaro destinati dal nostro Municipio.

Le bande concorrenti sommano a nove e suoneranno in giardino, e cioè quelle della seconda categoria, Gemona, Tolmezzo, Faugis, Paderno, San Giorgio di Nogaro e Rivignano dalle 10 ant. in poi; quelle della prima categoria, Cividale, Pordenone e San Vito al Tagliamento dalle 3 p m in poi.

Alla sera le quattro bande premiate suoneranno alternativamente sotto la Loggia municipale cominciando alle 6 pomeridiane.

Aumento di stipendio.

Al Sig. Missoni vice cancelliere della Pretura di Moggio Udinese, fu accordato l'aumento del decimo sullo stipendio.

Ai Soci della Provincia.

Poichè a questi giorni molti della Provincia accorrono a Udine per l'Esposizione, li preghiamo a ricordarsi anche di una visita a noi dovuta per il pagamento di arretrati e per mettersi in corrente con la loro associazione alla **Patria del Friuli**.

L'AMMINISTRATORE.

L'ESPOSIZIONE.

LE CASSE RURALI DI PRESTITI ALL'ESPOSIZIONE

(Continuazione e fine, vedi numero di jeri.)

La cassa Prestiti di S. Giuseppe in Gemona è di recentissima istituzione, cioè di quest'anno 1895, ed è naturale quindi che non abbia presentati dati e cifre da servire di materiale per studi.

Basterà solo rilevare come lo Statuto fondazionale richiegga quali condizioni per farvi parte quale socio «di essere notoriamente onesto, buon cattolico, e di rispettare il Governo costituito »

I soci sono 36, fra cui quattro reverendi sacerdoti.

Gli utili netti sono assegnati al fondo di riserva, e quando questo sia aumentato al punto da bastare ai bisogni della Società, il di più dovrà essere erogato a vantaggio di un'opera cattolica scelta dall'assemblea generale.

Nel caso di scioglimento della Società il patrimonio della stessa dovrà del pari essere erogato per vantaggio di un opera cattolica o depositato presso una esistente affinchè lo conservi godendone i frutti fino a tanto che nella Parrocchia di Gemona sorga un'opera cattolica alla quale potrà venire, per voto dell'assemblea, conferita la proprietà del patrimonio.

—

La Cassa rurale di prestiti di Medun fu istituita il 17 maggio 1891 in origine con 150 soci.

Nel 1892	aderirono	altri	42
» 1893	»	»	40
» 1894	»	»	48
		Totale	280

Dedotti i morti, oggi ne restano 271.

Il *passivo* della Cassa constava al 31 dicembre 1892 di

L. 10000.— verso la Cassa di Risparmio di Udine.
» 8600.— verso la Banca Toscana sussidiaria di Padova, al 4 1/2 0/0
» 2000.— verso privati, per depositi a risparmio al 5 0/0

Al 31 dicembre 1893 di

L 15550 — verso Istituti di credito.
» 20469 68 verso privati per depositi a risparmio.

Al 31 dicembre 1894 di

L 13000.— verso Istituti di credito.
» 34520.87 verso privati per depositi.

Al 31 dic 92	f ce	90	prest ti p. l.		20779 20
» 31	» 93	» 139	»	»	35621 11
» »	» 94	» 196	»	»	48052 31

con un massimo di L. 600 ed un minimo di L. 40.

Non vi fu mai nè perdita nè sofferenza.

La Cassa ha debellato l'usura che era del 10 0/0.

Il fondo di riserva è di L. 1072 32, salito

nel 1892 a L. 237 49
» 1893 » » 340 37
» 1894 » » 494 46

Le spese furono modicissime:

Nel 1892 di L. 211 44
» 1893 » » 352 52
» 1894 » » 420 19

costituite principalmente dei bolli delle cambiali e dalla modesta retribuzione a un ragioniere.

Il locale della Cassa fu ceduto gratuitamente dal N. b. Pelicreti, a cui ora successe il Municipio.

I 271 soci si dividono:

in 219 piccoli possidenti e contadini
» 19 artigiani
» 19 braccianti
» 3 piccoli industriali
» 11 professionisti, fra cui due Rev. Sacerdoti

271

—

La Cassa Rurale di Bagnaria Arsa con sede in Savegliano fu costituita con atto 19 giugno 1895 e con 23 soci tra possidenti coloni e agricoltori: anch'essa naturalmente non poteva presentare dati di studio.

—

L'ultima Cassa rurale è la Cooperativa di prestiti fondata con atto 2 settembre 1890 dall'istesso on. Wollemborg, il quale in un suo discorso spiegò i vantaggi che i soci ne avrebbero ricavato.

Questi sono furono

Nel 1891	89
» 1892	89
» 1893	112
» 1894	126

Si accordarono prestiti

nel 1891	N	46	per	L	13773.43
» 1892	»	70	»	»	16078.41
» 1893	»	85	»	»	23185.54
» 1894	»	103	»	»	28154 52

che furono rimborsati nel

1891 n	46	in capit. L.	988.—	int.	410 62
1892 »	70	»	»	5190 46	»	817 75
1893 »	85	»	»	3366 51	»	863 80
1894 »	103	»	»	8791 37	»	1291 03

I prestiti servirono quasi esclusivamente per usi agricoli: — nè vi furono perdite o sofferenze.

—

Mi sono limitato a studiare le sole Casse rurali fra le diverse Istituzioni cooperative agricole che figurano alla Esposizione, perchè ritengo siano quelle che primeggiano per la loro importanza economica e sociale, servendo veramente a sollevare lo spirito del lavoratore della campagna, a redimerlo ed a farlo padrone del proprio destino col fornirgli i mezzi di far fronte ai propri bisogni ed alla miseria.

Queste Casse sono poche, è vero; ma meritano di esser nel Friuli conosciute perchè vi si diffondano, essendo paese attivo, laborioso e schiettamente onesto.

Il vangelo delle Cooperative dovrebbe essere predicato ai poveri come il Vangelo di Dio, ha detto Dilke: ora, per raggiungere questo obbiettivo, è necessario che si faccia toccare con mano, coll'evidenza delle cifre, che il vincolo che unisce i diversi membri di una Cassa rurale, è vincolo che serve al vantaggio ed all'interesse individuale di ciascuno, migliorandone il tenore di vita, e che educa le masse ad apprendere i concetti di solidarietà e di necessità di reciprocanza di diritti e di doveri pel vantaggio di tutti, nel che sta il fondamento di esistenza della società.

Stimo anche che le Casse rurali, tutte indistintamente, possano considerarsi come istituzione di elevato carattere morale, e, come tali efficacemente educative. Il credito fonda essenzialmente sulla fiducia personale, forse più che sulla garanzia reale: e quando il contadino saprà che si fa calcolo sulla sua probità e sulla sua rettitudine per l'adempimento degli obblighi che ha contratti, sentirà istintivamente che vi ha qualcosa che a questo mondo ha pure un grande valore, ed è la dignità di sè stesso e la stima degli altri.

Un'altra considerazione.

Modesto e oscuro cultore delle scienze sociali, io ho tenuto e tengo dietro col più vivo interesse allo svilupparsi delle così dette *Casse rurali cattoliche:* ma non divido affatto le apprensioni di chè vorrebbe in esse scorgervi una minaccia per l'ordinamento politico attuale: per lo meno le stimo esagerate. Nessuno, anche chi appartiene alla così detta *morale indipendente*, può negare che il sentimento religioso serva miserabilmente a sviluppare il sentimento morale: e le Casse rurali, che fondano sul credito, debbono avere appunto e sopratutto per base un alto sentimento morale.

Tarcento, 20 agosto 1895.

Avv. A. Gennari.

ELENCO DEI PREMIATI ALL'ESPOSIZIONE BOVINA.

CATEGORIA I.

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne.

CLASSE *A.*

Torelli di età non inferiore ad un anno, con tutti denti da latte.

Primo premio L. 200 al N. 405 del sig. Fabbro Lorenzo di Palazzolo.

Secondo premio L. 170 al N. 3 del sig. Dura fratelli di Pozzuolo.

Terzo premio L. 150 al N. 9 del sig. Canciani Vincenzo di Orgnano.

Quarto premio L. 100 al N. 404 del sig. Cirio fratelli di Castions.

Quinto premio L. 60 al N. 4 del sig. Saccomano G. B. di Pozzuolo.

Sesto premio L. 40 al N. 411 del sig. Marcolini Valentino di Gorizzizza.

1. Menzione onorevole al N. 14 del sig. Cosatto Sebastiano di Tizzano — 2. Idem al N. 413 del sig. Paviotti Agostino di Trivignano — 3. Idem al N. 402 del sig. Caissutti Massimo di Melarolo — 4. Idem al N. 403 del sig. Foghini Ugo di San Giorgio di Nogaro — 5. Idem al N. 408 del sig. Luca Luigi di Pavia — 6. Idem al N. 406 del sig. Freschi co. Gustavo di Ramuscello.

CLASSE *B.*

Tori dai primi denti di rimpiazzo a quattro denti.

Primo premio L. 200 al N. 2 del sig. Bernardis Angelo di Lavariano.

Secondo premio L. 150 al N. 12 del sig. Cossatto Sebastiano di Tissano.

Terzo premio L. 100 al N. 8 del sig. Canciani Vincenzo di Orgnano.

Quarto premio L. 50 al N. 424 del sig. Mangilli march. Fabio di Talmassons.

1. Menzione onorevole al N. 422 del sig. Caissutti Massimo di Melarolo — 2. Idem al N. 427 del sig. Torelazzi Angelo di Udine — 3. Idem al N. 428 del sig. Idem.

CLASSE *C*

Tori con oltre quattro denti.

Primo premio L. 100 al N. 11 del sig. Cosatto Sebastiano di Tissano.

Secondo premio L. 50 al N. 438 del sig. Caissutti Massimo di Melarolo.

1. Menzione onorevole al N. 1 del sig. Bernardis Angelo di Lavariano — 2. id. al N. 439 del sig. Foghini Ugo di S. Giorgio.

CLASSE *D*

Vitelle con soli denti da latte, però di età superiore ai 12 mesi.

Primo premio L. 100 al N. 70 del sig. Rigo Angelo e Giulio, Sammardenchia.

Secondo premio L. 100 al N. 475 del sig. Azzano Gio. Batta, Pavia d'Udine.

Terzo premio L. 80 al N. 329 del sig. Rigo Angelo e Giulio, Sammardenchia.

Quarto premio L. 80 al N. 489 del sig. Zorattini Angelo, Udine.

Quinto premio L. 60 al N. 466 del sig. Morandini Giuseppe, Lumignacco.

Sesto premio L. 60 al N. 45 del sig. Cabassi Giuseppe, Corno di Rosazzo.

Settimo premio L. 40 al N. 71 del sig. Rigo Angelo e Giulio, Sammardenchia.

Ottavo premio L. 40 al N. 140 del sig. D'Arcano co. Orazio.

Nono premio L. 40 al N. 462 del sig. Mangilli march. Fabio.

Decimo premio L. 40 al N. 207 del sig. Rigo Pietro e Giulio.

1. Menzione onorevole al N. 465 del signor Missio Giuseppe — 2. id. al N. 79 del sig. Cont Antonio di Gius., Cir. Pozzuolo — 3. id. al N. 470 del sig. Passoni Antonio, Lumignacco 4. id. al N. 460 del sig. Freschi co. Gustavo, Ramuscello — 5. id. al N. 459 del sig. Fattori Sebastiano, Udine — 6. id. al N. 457 del sig. Del Fabbro Giuseppe, Selvuzza (Pavia) — 7. id. al N. 485 del sig. Michelini Sebastiano, Buttrio — 8. id. al N. 36 del sig. . . . . . ., Pozzuolo — 9. id. al N. 55 del sig. Caiselli co. Carlo — 10. id. al N. 241 del sig. Nassi fratelli — 11. id. al N. 468 del sig, Mulloni Giov. Battista.

CLASSE *E*

Giovenche pregne o vacche con due a quattro denti inclusivamente.

Primo premio L. 150 al N. 557 del sig. Biasutti cav. Pietro.

Secondo premio L. 150 al N. 536 del sig. Travaini Valentino di Buttrio.

Terzo premio L. 100 al N. 544 del sig. Florio co. fratelli.

Quarto premio L. 100 al N. 554 del sig. Biasoni Francesco.

Quinto premio L. 80 al N. 543 del sig. Florio co. fratelli.

Sesto premio L. 80 al N. 537 del sig. Travaini Valentino di Buttrio.

Settimo premio L. 50 al N. 541 del sig. Cozzi fratelli di Beivars.

Ottavo premio L. 50 al N. 517 del sig. Fabbro Giuseppe di Pavia.

Nono premio L. 50 al N. 550 del sig. Marchetti Francesco di Castions.

Decimo premio L. 50 al N. 109 del sig. Gigante Giuseppe di Pozzuolo.

1. Menzione onorevole al N, 525 del sig. Mangilli march. Fabio — 2. id. al N. 552 del sig. Marchetti Francesco, Castions — 3. id. al N. 548 del sig. Perez Giovanni, Villalta — 4. id. al N. 532 del sig. Moretti Luigi, Udine — 5. id. al N. 540 del sig. Cozzi fratelli, Beivars — 6. id. al N. 553 del sig. Saccavini Antonio, Premariacco — 7. id. al N. 527 del sig. Mangilli march. Fabio — 8. id. al N. 142 del sig. D'Arcano co. Orazio — 9. id. al N. 84 del sig. Nazzi Luigi, Sammardenchia — 10. id. al N. 185 del sig. . . . . Pozzuolo — 11. id. al N. 41 del sig. Pianina Francesco.

CLASSE *F*

Vacche con oltre quattro denti.

Primo premio L. 100 al N. 597 del signor Turchetti Paolo.

Secondo premio L. 100 al N. 161 della signora Morelli De Rossi ved. Antonietta.

Terzo premio L. 70 al N. 26 del sig. . . . . di Pozzuolo.

Quarto premio L. 70 al N. 62 della Regia Scuola Agricola di Pozzuolo.

Quinto premio L. 40 al N. 577 del sig. De Checco Pietro, Chiasielis.

Sesto premio L. 40 al N. 596 del sig. Rumignani Giovanni, Udine.

Settimo premio L. 40 al N. 139 dei sig.ri Pagura Fratelli, Mortegliano.

Ottavo premio L. 40 al N. 40 dell'Azienda co. Asquini, Fagagna.

1. Menzione onorevole al N. 588 del sig. Lerossi Giuseppe, Moruzzo — 2. id. al N. 592 dei sig.ri Pascoletti Fratelli, Povoletto — 3. id. al N. 594 del sig. Pontoni Giuseppe Premariacco — 4. id. al N. 21 del sig. Masotti dott. Antonio — 5. id al N. 22 del sig. id. id. — 6. id. al N. 25 del sig. Canciani Vincenzo — 7. id. al N. 595 del sig. Rumignani Giovanni, Udine — 8. id. al N. 593 del sig. Pian Emilio.

CATEGORIA II.a

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte.

CLASSE *A*

Riproduttori maschi da un anno a quattro denti inclusivi.

Primo premio L. 50 al N.
Secondo » » 40 »

La giuria non riconobbe l'opportunità di premiare perchè soggetti non assolutamente meritevoli e non essendo l'ambiente addatto per tale produzione.

CLASSE *B*

Femmine bovine di un anno fino a 6 denti.

Primo premio L. 60 al N. 607 del sig. Biasutti cav. Pietro di Villafredda.

Secondo premio L. 40 al N. 217 del sig. Pagani fratelli.

Terzo premio L. 40 al N. 641 dell'Azienda co. Asquini.

Menzione onorevole al N. 636 del sig. Pontoni Giuseppe.

Idem al N. 216 del sig. Pagani fratelli.

CATEGORIA III.a

Buoi da lavoro.

652. Mulloni Gio Batta di San Guarzo, primo premio. — 353. Co. Camilla-Agricola, secondo premio. — 658 De Puppi co. Guido, terzo premio. — 657 De Puppi co. Guido quarto premio.

CATEGORIA V.a

Gruppo di animali riproduttori (almeno 12 capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento.

Circolo Agricolo di Pozzuolo — fuori concorso — per il suo intervento numeroso alla mostra bovina — diploma di onore —

Scuola Agraria di Pozzuolo. — Per il bellissimo gruppo — fuori concorso — diploma speciale di merito.

1.a Distinzione — Gruppo del cav. Fabio Mangilli — 2.a Idem. del Co. Freschi Gustavo — 3. Idem del sig. Tomasoni Giacomo — 4.a Idem del sig. Canciani Vincenzo — 5.a Idem. del sig. Nassi Luigi — 6.a Idem dei fratelli Brunich — 7.a Idem del sig. Corubolo — 8.a Idem del sig. Fabbro Giuseppe — 9.a Idem del sig. Pagani — 10.a Idem del sig. Asquini co. Daniele — 11.a Idem del sig. Pagani Mario.

SEZIONE II.a

Riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d'Italia e dall'estero.

Menzione onorevole al N. 27 (Symmenthal) del sig. Cossatto Sebastiano.

Menzione onorevole al N. 609 (Swytz) dell'Azienda co. Asquini.

SEZIONE III.a

Vitelli e Vitelle

Vitelli (non castrati) e vitelle di età da 6 mesi all'anno, esposti dall'allevatore, con indicazioni precise sulla genealogia, scopo e modo di allevamento.

1. Diploma di merito al N. 691 del sig. Florio co. Fratelli, torello — 2. id. al N. 5 della Scuola agraria di Pozzuolo, id. — 3. id al N. 693 dei sig.ri Beltrame fratelli di Buttrio, id. — 4 id. al N. 689 del sig. Mangilli march. Fabio, id. — 5. id. al N. 690 del sig. Mulloni Gio. Batta di S. Guarzo, id. — 6. id al N. 32 del sig. . . . . di Pozzuolo, id. — 7. id. al N. 682 del sig. Freschi co. Gustavo, id. — 8. id. al N. 686 del sig. Mangilli march. Fabio, id. — 9. id. al N. 688 del sig. Mangilli march. Fabio, id. — 10. id. al N. 331 del sig. . . . . di Pozzuolo, id. — 12. id. al N. 687 del sig. Mangilli march. Fabio, id. — 11. id. al N. 692 dei sig.ri Beltrame fratelli di Buttrio, vitella.

—

(N. B.) I soci del Circolo agricolo di Pozzuolo, premiati in danaro alla Esposizione bovina di jeri ritireranno l'importo alla sede del Circolo.

LA ESPOSIZIONE BOVINA.

(Note ed impressioni).

L'esagerata collezione d'animali raccolta dal Circolo Agricolo di Pozzuolo doveva influire certamente a vantaggio sull'aspetto generale dell'Esposizione, costituendo essa quasi la metà dei capi che si trovavano in Giardino.

Da non pochi si udì ripetere questa frase: — *Pare di essere ad un mercato.* — Difatti questa mostra avrebbe potuto dirsi una fiera a premi, se a distinguerla non si fosse trovata la numerosa e distinta sezione dei tori.

Ad un concorso come il nostro, mal apparivano certi soggetti non pregevoli ed anche difettosi che, come le stuonature nella musica, toglievano quell'armonia che nell'aspetto meno grandioso ma più distinto presentavano gli animali esposti nei precedenti concorsi.

Non mancarono persone che deplorarono l'assenza dei tori nostrani che pur si ricercano ancora dagli allevatori che desiderano procurarsi allievi di tipo da bovini solleciti e resistenti ai lavori; e la mancanza del *puro friburgo* che si è creduto supplire con l'incrocio Simmental-Friburgo, unico rappresentante delle grandiose individualità bovine che si videro con compiacenza alla mostra.

I capi nostrani, forse non figuravano che troppo scarsamente all'Esposizione che nelle nostre bovine del giorno d'oggi non si premiano che gl'incroci. — Si lamentava in ogni modo quella quasi assoluta mancanza di rappresentanti la popolazione bovina friulana pura, di pianura, e l'assenza della carniella e questo generalizzarsi del meticciamento *svizzero* a taglia bassa, senza pensare un po' di più a incoraggiare la selezione del tipo friulano tanto pregiato per la carne e per il lavoro.

Vennero ammirate 2 giovenche nostrane del sig. Pontoni dell'attribuito valore di L. 3000, una vacca friulana del Biason, 3 bovine di incrocio Friulo-tirolese del conte Gustavo Freschi, 1 manzo Simmental del cav. Biasutti, 2 bovini del sig. Da Checco di Chiaselis — i capi presentati della Scuola di Pozzuolo, e gruppo svitto Pagani, il gruppo d'incrocio Mangilli, ecc. Altri potrà dare maggiori dettagli, sul merito dei capi esposti, e si sentirà il giudizio inappellabile della giuria.

L'ONOREVOLE BARAZZUOLI. VISITA L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

Che folla, ieri, tutto il giorno, alla Esposizione!... Erano le tre pom. e si avevano già venduti duemila e più biglietti!... Le sale, i corridoi brulicavano di visitatori. E si vedevano molte giacchette di rigatino: vale a dire molti di quei nostri operosi villici che, tormentando la terra, procurano a noi in cambio del nostro quotidiano lavoro il pane quotidiano... o la polenta; molti di quegli operosi villici, cui merito grande è l'avere portata l'agricoltura in Friuli al punto che tante e tante provincie e regioni possono invidiarci.

Notiamo anche, tra la folla, molti della Provincia di Gorizia.

—

L'Onorevole Ministro si recò alla Esposizione dopo la visita fatta al Municipio — dove fu ricevuto dalla Giunta comunale in corpore e dove si interessò di molte cose della città.

Giunse nei locali della Esposizione poco prima delle ore quindici, e vi fu ricevuto dalla Presidenza e dai membri del Comitato ordinatore.

La folla rispettosamente lo salutava al suo passaggio.

Cominciò le sue visite dalla sala dell'Ispettorato forestale. Poi seguì, press'a poco, l'itinerario che aveva già percorso il regio Prefetto nel giorno inaugurale: cioè fiori naturali e artificiali — scuole operaie — vimini — Volpe — piccole industrie — istituzioni operaie e cooperative macchine. Fermossi poscia — per riposo — nel giardino, sotto la veranda Bossone, e vi bevette la birra.

Lo accompagnavano: comm. Miraglia, senatori Pecile, Prampero — e per un certo tratto anche Rossi di Vicenza; i deputati Chiaradia, Morpurgo, Marinelli, Marzin, Valle — e per un certo tempo: Schiratti di Conegliano e Cerutti di Treviso; il conte A. Di Trento sindaco, i vicepresidenti del Comitato per l'Esposizione nobile Nicolò Mantica e avv. Pietro Capellani; il prefetto comm. Segre; i deputati provinciali Peressutti, Renier... ed altri, di cui dobbiamo rinunciare a riportare i nomi, perchè costretti a stringere in poco il molto che vorremmo dire.

Per esempio, l'interesse e la compiacenza che l'on. Ministro dimostrava davanti ad ogni mostra importante di macchine — come quella importantissima della ditta Amici e C. di Milano; gli incoraggiamenti ed i pratici consigli ch'egli dava, massime ai reggenti le scuole operaie, — i quali non finivano dal perorare presso l'onorevole ministro in pro delle loro istituzioni utilissime. Così, il direttore della Scuola di San Daniele perorò per avere modelli in gesso, di cui la scuola è affatto priva.

— Si avranno — promise l'onorevole ministro. E il signor Gregorio Braida, presidente del Consiglio direttivo della Scuola di Udine ebbe a sfiatarsi, proprio, per far penetrare nella mente e fissare nel cuore del Ministro la necessità che il Ministero si ricordi ogni tanto della Scuola di Udine, mandandole qualche utile pubblicazione, qualche modello ecc.; e per dimostrargli la grande utilità dei calchi esposti alla mostra, adattatissimi per l'insegnamento del disegno nelle scuole operaie di tutto il Regno.

Lo scultore Gigi de Paoli, direttore della Scuola Pordenone, disse:

— Eccellenza: quale rappresentante di Pordenone, porto alla Eccellenza Vostra il saluto degli operai pordenonesi.

Il Ministro disse compiacersi nel vedere i progressi delle scuole operaie: per i lavoratori, sono esse di un vantaggio incalcolabile.

E davanti alla trebbiatrice con motore a vapore, della Società meccanica agricola di Longo, posta ieri in funzione: davanti a quel gingillo del motore, lavorato nelle officine della Società; il Ministro non potè trattenersi dall'esclamare:

— Insomma, venuto è il bramato giorno in cui l'Italia fa da sè!

Notiamo che, pei motori di quel genere, si ricorreva finora sempre all'estero, e massime all'America.

—

Ma tanti e tanti aneddoti potremmo riferire, se lo spazio ce lo permettesse: ne sceglieremo uno solo: quello dell'espositore Di Biasio ing. Gio. Batt. di Jalmicco, il quale ha una specie di velocipede per la solforazione — salvo errore. Aveva egli incominciato la sua brava spiegazione: ma come la cosa procedeva in lungo, molto in lungo, gli fu detto:

— Il ministro ritornerà dopo, per sentire la spiegazione: adesso deve fare il giro completo...

—

Quasi tutti gli espositori si trovavano al loro posto, e fornivano o tentavano fornire la spiegazione che avevano... premeditata. In ogni regione, i figurati del gruppo accompagnavano e *guidavano* l'onorevole Ministro.

Anche il comm. Miraglia si interessò molto, nella Sezione macchine.

—

Nella sala Volpe, il ministro fermossi a lungo e non rifiniva dal lodare i prodotti della ditta medesima.

Notiamo che il *Sulky* esposto fu venduto alla Società delle corse di Trieste.

Un'altra mostra che fortemente avvinse l'attenzione del Ministro, fu quella della Società Vimini.

A proposito di questa, il Senatore Rossi parlando col comm. Bonaldo Stringher, ebbe a dire — con una di quelle frasi incisive che gli sono famigliari:

— Ecco: questa industria ha fatto già il corso preparatorio e si trova ormai nel coro normale. Andrà avanti ancora.

— La Società vimini ha fatto ieri molte vendite: per cinquecento lire circa.

LA SERATA DI GALA AL SOCIALE.

Il Teatro ieri sera era affollatissimo. I palchi e la platea rigurgitavano di eleganti signore in splendide toilettes, di signori in severo abito nero. Poco tempo innanzi il cominciar del I.o atto arrivò S. E. il Ministro Barazzuoli. Venne ricevuto nell'atrio, addobbato assai bene, dal Marchese Mangilli e dal Co. Florio. Appena si presentò nel palco del Prefetto in mezzo ad una salva d'applausi, l'orchestra, in piedi, intuonò la Marcia reale. Il Teatro in quel momento presentava uno splendido colpo d'occhio.

Cessato il prolungato battimani, lo spettacolo riprese il suo corso. S. E. si fermò fino tutto il III.o atto.

L'esecuzione del *Mefistofele* fu ottima. La sig.a Zilli, la sig.a Zawner, ed il Sigg. Masin e Cronberg, nonchè il bravo M.o Boscarini, s'ebbero varie chiamate. Ieri però, per la prima volta, vi fu un po' di attesa nel I.o atto pel cambiamento di scena, causa la caduta di un scenario, che produsse dei danni, allo sfondo della stanza di Faust.

Domani sera, serata d'onore dei due artisti: Cav. Masin e Cronberg.

Domenica, ultima della stagione.

NOTIZIE ULTIME DELL'ESPOSIZIONE

Questa sera, durante la Fiera vini si canteranno i seguenti cori:

1. Coro popolare in onore dell'Associazione Agraria Friulana cantato la prima volta nel 1855 (A. Z. e L. M.)
2. Notte (Schubert).
3. Coro degli agricoltori (Escher)
4. Ronda notturna (Kossut).

Direttore dei cori: Maestro Escher.

—

Ricordiamo che domani, sabato 24 corr., nei locali dell'Esposizione l'illustre cav. Ranieri Pini terrà una pubblica conferenza intorno alla: *fermentazione del vino ed ai fermenti selezionati*

La novità del tema e il nome del conferenziere crediamo chiameranno un scelto uditorio.

—

Domani sabato Mostra speciale rose recise.

—

Anche ieri l'ingresso alle esposizioni diede uno straordinario risultato. I biglietti venduti ammontano a 2400; di sera, alla fiera vini entrarono 400 persone.

IL DISCORSO PER TELEGRAFO.

Sappiamo che, alla mezzanotte circa di ieri fu telegrafato alla *Stefani* in Roma un largo sunto del discorso pronunciato dal Ministro Barazzuoli al banchetto — discorso che noi diamo nella sua integrità.

Il sunto era costituito da **538 parole.**

Al *Corriere della Sera* venne pure mandato un sunto — più ristretto, questo: di **298 parole.**

IL MINISTRO ANCORA NEL VENETO.

Il ministro Barazzuoli, agli on. Cerutti, deputato di Treviso, e Schiratti deputato di Conegliano, espresse la speranza di ritornare nel Veneto, ancora durante le vacanze. Visiterebbe il pellagrosario di Mogliano Veneto e la Scuola enologica di Conegliano.

La gara di tiro a segno.

Domani verrà aperta la terza gara Provinciale di Tiro, che continuerà nei giorni 25 e 26 corrente.

L'ultimo giorno, dalle 6 alle 7 pom. suonerà nel recinto del campo di tiro la banda cittadina gentilmente concessa dal Municipio. Nel medesimo tempo avrà luogo da parte del signor Presidente la dispensa dei premi.

Presso il signor Barei, in via Cavour, che volle gentilmente concedere l'uso di una vetrina, sono esposti i ricchissimi premi consistenti in una bandiera, una corona, un fucile, 16 medaglie d'oro, moltissime d'argento e di bronzo.

Alla gara interverranno pure moltissimi Ufficiali e le Rappresentanze dei Reggimenti qui di guarnigione.

In Tribunale.

Assoluzione. Zorzini Elena di Antonio da Castions di Mure, imputata contrabbando zucchero, fu assolta per non provata reità.

Condanne. Furono condannati poi, pure per contrabbando zucchero o tabacco, i seguenti:

— Pivotti Gio. Batta di G. B. e Pivotti Gio. Batta fu G. B., il primo a L. 48 ed il secondo a L. 71 di multa.

— Battiloro Anna e Lorenzutti Luigia di Gagliano, la prima a L. 1 65 e la seconda a L. 2 06 di multa.

— Contin Giulia, di Ialmicco, a Lire 2 97 di multa, giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confino a Sacile.

— Lucchitta Petronilla di Gagliano, a L. 13.88 di multa, giorni 30 di detenzione e mesi 6 di confino a Sacile.

— De Marco Luigi, di Purgessimo, a L. 41.58 di multa.

— Cossaro Teresa, di Ialmicco, a Lire 1.98 di multa.

— Cosmar Teresa, Causero Luigia e Causero Giovanni, di Purgessimo, la I.a a L. 14 85 di multa, a giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confino a Sacile, la II.a a L. 4 95 di multa, il III.o tenuto civilmente responsabile per la figlia Causero Luigia.

— Scoreancig Maria, di Albana, a L. 3 30 di multa.

— Macorig Giovanni, di Albana a L. 148 50 di multa, giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confino a Sacile.

Conferenza sospesa.

Il prof. Fradeletto, che doveva domani tenere una conferenza al Teatro Minerva sul tema: *Il presente movimento religioso e morale*, telegrafa:

« Persistente indisposizione che io sperava vincere costringemi letto. Dolentissimo rinviare conferenza di alcuni giorni ».

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paternò* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Crisi alla Società operaia.

In seguito al voto dell'assemblea, hanno date le loro dimissioni i consiglieri: Sandri, Scubla, Marcuzzi e Bastianutti.

Pollicoltura.

Tal Luigi Tomadini d'anni 39 da Pasian Schiavonesco, abitante tra la Porta Poscolle e la Porta Grazzano ha denunciato all'ufficio di P. S. che stanotte ignoti, penetrati nel suo pollajo, fecero bottino di quattro galline e di quattro anitre del complessivo valore di lire 14.

Corso delle monete

Fiorini	218 25	Marchi	129 25
Napoleoni	20 95	Sterline	26 35

Ieri alle ore 10 ant., dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione, spirava

Irene Rizzani nata **Marzuttini.**

Il marito ing. Antonio, i figli ing. Giov. Batt., Leonardo, Giuseppe, le figlie Paolina Bertolissi, Maddalena, Anna, il genero avv. Remigio Bertolissi e le nuore Leonilde Serrao, Caterina Toso, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i congiunti tutti, straziati dal dolore, ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 23 agosto.

I funebri avranno luogo oggi venerdì 23 corrente, alle ore 6 pom. nella Parrocchia di S. Quirino, partendo dalla casa N. 69, in Via Tiberio Deciani.

All'ing. Antonio Rizzani ed ai suoi figli.

Date a Lei che ora vinse l'ultima angoscia della vita tutte le lacrime dei vostri pianti e tutti i fiori che offre la terra agli infelici cui la morte divelse il più sublime degli affetti e nullo conforto ne avrete, io lo so.

E nullo conforto mi consiglia la immensa pietà di voi miseri.

Ma in ogni atomo del vostro cuore, ma in ogni attimo della esistenza vostra, ma in ogni angolo delle vostre case permane, esempio d'amore, d'onestà, d'operosità, la imagine santa e pia della mamma che non muor mai.

Dr. Giuseppe Murero.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Camino di Codroipo.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione per l'appalto dei lavori di costruzione del locale scolastico ed ufficio Municipale in Camino, si rende noto, che nel giorno di Mercoledì 28 agosto and. alle ore 10 ant. dinnanzi al sottoscritto od a chi per esso, sarà tenuto l'ultimo esperimento d'asta a candela vergine per l'aggiudicazione definitiva dei lavori preindicati sul dato di cui l'offerta suddetta di L. 8000,41 e con le condizioni tutte portate dal primo avviso d'asta 5 agosto and.

L'asta avrà luogo anche se vi sia un solo offerente.

Camino, 21 agosto 1895.

Il Sindaco ff.
F. Cozzi.

Il principe di Napoli non è malato.

A Corte si smentisce che il Principe di Napoli sia malato in modo da reclamare razionali provvedimenti, per cui il viaggio all'estero del principe per motivi di salute non avrebbe luogo. Solo fra qualche mese intraprenderebbe un viaggio di diporto.

Conflitto tra carabinieri e banditi

in una foresta in Sicilia.

Messina, — 22. Nella foresta Miraglia in contrada Sant'Andrea, comune di San Fratello, (Mistretta) una pattuglia di due carabinieri si scontrò ieri con una banda armata di sei malfattori, scambiando con essa delle fucilate. Il carabiniere Napolitano Raffaele fu ferito alla gamba destra da tre colpi di palletoni. I malfattori si diedero poscia alla fuga. Si ignora se siano rimasti illesi. I carabinieri delle stazioni limitrofe ricercano attivamente i fuggitivi.

Industrie friulane.

LE TINTORIE

In ricordi precedentemente da noi pubblicati parlammo delle antiche industrie del nostro Friuli, e del loro progresso nell'ultimo sessantennio; ma non facemmo che un breve cenno sull'industria del tingere, industria che dà tanto utile al commercio per la varietà dei generi che vanno consumati onde ottenere la molteplicità de' colori di cui vengono tinte le lane, le sete, il filo di canape e tutto ciò che serve alla tessitura, ed alla ritintura di stoffe usate.

Delle tintorie antiche che esistevano ed ancora esistono in città, dobbiamo notare quella del Casara in Borgo d'Isola ora *via Giovanni d'Udine*, e del Casara in via Gorghi, del Zuccolo in via Grazzano (ora Raiser) del Pizzio in via Gemona, del Girolamo Buri sul ponte d'Isola che fu poscia tintoria Mazzolini ora Luigi Lestuzzi; la tintoria filati, poscia Goi e Candeggio; in via Gemona; la grande tintoria Canciani in via Gorghi; altra del Giuseppe Colla in via Giov. d'Udine, nella quale come in quella del Pizzio in via Gemona, si tingevano anche vestiti di seta usati, altra del Fusari Agostino in via Gemona, del Pietro Colla ora chiusa, dove si tingevano stoffe vecchie di seta e di lana e si stampava a colori.

E' da notarsi in Provincia la tintoria annessa alla Fabbrica di telerie del Linussio in Tolmezzo, con stamperia su tessuti di tela; quella più importante del Majer in Pordenone con stamperia a colori, del Pietro Antivari in S. Martino di Codroipo che un tempo serviva per la tessitura delle tele, ed altre ne' varii paesi della provincia.

I vecchi tintori trattavano qui in Udine questa industria, alla buona. Eccettuati (come abbiamo detto) il Pizzio e il Giuseppe Colla, non si tingeva che lane, filo di canape, cotone e cascami; e ciò serviva per la tessitura nelle varie fabbriche ed ai privati, poichè in Friuli a quei tempi ogni contadino avea il suo telaio in casa, del cui lavoro si occupava nella stagione invernale — specialmente in tessuti di mezzalana e tela di canape. Oggi il villico non si occupa più di simili lavori, poichè trova nei vari negozii ad a modico prezzo generi di migliore apparenza e che meglio secondano la moda.

Allora, per la filatura di sete e di stoffe se si voleva avere un lavoro di bella e solida tintura, si doveva ricorrere a Milano, a Venezia, e Vienna ed anche qui nel Friuli, nella vicina Gorizia.

L'Esposizione Provinciale Friulana industriale artistica del 1883 ci fece osservare il progresso fatto dalla città nostra nell'industria del tingere ed a tale proposito troviamo opportuno riportare un brano di corrispondenza del giornale Commerciale « *Il Sole* » di Milano, che accenna ai migliori operai dell'industria tintoria ed ai loro prodotti.

« La Ditta Zaccaria Raiser e figlio di Udine, che tiene una tintoria che si rese assai pregievole per le sete, si deve ammirare negli organzini, i bei colori nero-bleu e nero-solido, e nelle trame ogni sorta di colorito specialmente il verde, il bianco candido e il rosso.

« Federicis pure di Udine, filati di cotone e di seta, tanti e vari colori e stampati comuni.

« Alessandro Battistoni di Codroipo ebbe esposto filati di cotone e canape tinti, meritevoli di essere ricordati.

« Pietro Colla di Udine vestiti tinti di lana, seta e cotone.

« Luigi Lestuzzi di Udine, nel saggio esposto richiama l'attenzione di chiunque per la sua bella mostra di tintorie e stamperia; vedemmo damaschi, fazzolettoni, teli di seta, e nastri ritinti egregiamente, fazzoletti di lino, seta e tela stampati a mordente, lana e seta tinti a perfezione.

« Ci parve veramente perfetto un vestito di seta cruda tinto e stirato intiero. »

Così il corrispondente del *Sole* di Milano.

Il sig. Luigi Lestuzzi che tiene la propria tintoria nella storica casa ove abitò Giovanni d'Udine, in via Gemona e precisamente in fianco del Ponte d'Isola, per la sua indefessa attività ed intelligenza dal 1883 in poi migliorò ancora il suo lavoratorio e fece progressi nella propria industria, nel mentre che molte delle vecchie tintorie desistettero dal lavoro.

Al pian terreno di quella casa sta il lavoratorio messo con tutto ordine, la bottega per le commissioni, con le sue vetrine che contengono stoffe di seta e lana a tinte variate e stampate, campionari di ogni genere e gradazione di colori tenuti con assai proprietà. Vi si travano anche vestiti ritinti e stirati con loro lucido apparecchio, da parere sortiti belli e nuovi di negozio. I colori a tinte neutre e delicate, tanto di moda oggidì, il signor Lestuzzi li sa comporre a meraviglia, da piacere a qualunque abbia buon gusto. Là troviamo pezze di tela a vari colori stampate con disegni di molta varietà, veli, merli, scialli e fazzoletti di tela stampati a mordente ed impermeabili di gomma ecc. insomma un completo assortimento dell'industria tintoria. In quella stanza si trova anche la macchina per dar piega alle stoffe ed altri attrezzi.

Dal lato di mezzodì, altra stanza che lambe la roggia. Vi sono quattro grandi caldaie innestate nei relativi fornelli pei liquidi da tingere, ed altre minori.

Di più al II.o piano vi è un meccanismo per asciugare e stirare le stoffe in modo ch'è una bellezza; e ciò mediante due tamburi di rame i quali, girando, ricevono internamente un dato grado di calore, appunto per asciugare le stoffe postevi entro ancor umide.

Attraversando una terrazza si entra nella stamperia in cui, oltre agli attrezzi per stampare, si trovano a centinaia i stampi di variato disegno, parte incisi in legno, parte in metallo, ed alcuni composti a puntine di metallo sul legno. Variano poi di stile e forma e sono nel loro disegno di assai buon gusto; notando poi che siccome il sig. Lestuzzi è anche un po' pittore, varii di questi stampi sono disegno ed esecuzione sua.

Nel lavoratorio del signor Lestuzzi notiamo molto progresso; e lo riconoscono anche i signori clienti, poichè oggidì egli riceve commissioni non solo dalla città e provincia, ma da varie città del Veneto e della Romagna come Treviso, Padova, ed anche Venezia, Ravenna, Ferrara ecc.

Questo fa onore all'intraprendente uomo ed ai bravi operai, che come lui amano il lavoro e lo studio e che ricercando sempre di migliorarsi e progredire, oltre all'interesse proprio, fanno anche onore al loro paese.

Il Lestuzzi tiene poi in Pordenone un recapito per ricevere commissioni.

A. Picco.

I nuovi patti compresi nel rinnovamento della triplice alleanza.

Si è parlato più volte in questi ultimi tempi del rinnovamento della triplice alleanza, che come è noto scade nel 1896. Si è detto che essa verrà certamente rinnovata entro il corrente anno e per un periodo di altri cinque anni.

A questo proposito, persona, che ebbe occasione di parlare intorno a tale argomento coll'on. Crispi, riferisce quanto segue:

L'on. Crispi non mette in dubbio che le alleanze colla Germania e coll'Austria debbano essere rinnovate, ma egli opina che non si debba fare un rinnovamento puro e semplice, ma si debbano fare nuovi trattati, che rispondano meglio alle attuali esigenze, che siano più in armonia colla presente situazione internazionale, e che definiscano con maggiore precisione i diritti e gli obblighi degli alleati.

L'on. Crispi non ha avuto mai simpatia pei trattati vigenti, che sono quelli stipulati da Depretis e Mancini e che hanno i seguenti difetti capitali:

1.o I vantaggi, garantiti all'Italia, sono inferiori a quelli che l'Italia garantisce agli altri;

2.o I patti coll'Austria fanno a pugni col sentimento nazionale italiano, e, in caso di guerra, sarebbe quasi impossibile mantenerli integralmente;

3.o Manca qualsiasi disposizione relativamente alla parte che avrebbero le flotte dei tre Stati alleati in caso di guerra.

Questi inconvenienti, secondo l'on. Crispi, devono essere corretti nei nuovi trattati.

Nuovi particolari sull'aggressione della Corriera di Orani in Sardegna.

Il conflitto tra la forza pubblica e gli aggressori della corriera postale di Orani è terminato alle 14 del 22 corrente con l'uccisione di un latitante non ancora identificato. Altri latitanti non si rinvennero nel burrone. Sul morto si trovarono dei biglietti di banca da lire cento e d'altro taglio, tutti tagliuzzati, che si ritengono rubati alla corriera postale.

Nel conflitto rimase ucciso un capitano dei baracelli (milizia cittadina che coadjuva la forza pubblica) e non un capitano dell'esercito. Furono feriti ancora la guardia di città Ramerini Lorenzo al braccio destro e il vicebrigadiere dei carabinieri Poren Basilio leggermente alla testa. Il carabiniere Mameli ferito iersera l'altro, è morto ieri alle 16.

Il capitano dei carabinieri è rimasto sul posto.

Continuano le ricerche sospettandosi che altri latitanti si trovino ancora colà.

Oggi si faranno i funerali di Mameli.

Il presidente del Consiglio inviò un dispaccio al prefetto di Sassari, lodando l'azione dei militari e dei funzionari che operarono contro la banda di Orani e ordinò che i funerali delle vittime del dovere si facciano a spese dello Stato, come omaggio al loro valore ed esempio a tutti.

Notizie telegrafiche.

Per lo scoppio di una caldaja.

Kiew, 22. Sul piroscafo *Ataman*, mentre si trovava presso Kanew, esplose la caldaia. Trenta persone rimasero ferite, una mortalmente. Sonvi parecchi annegati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI all'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L. 2,* 1.50 *bottiglia da un litro circa, a L.* 0,85.

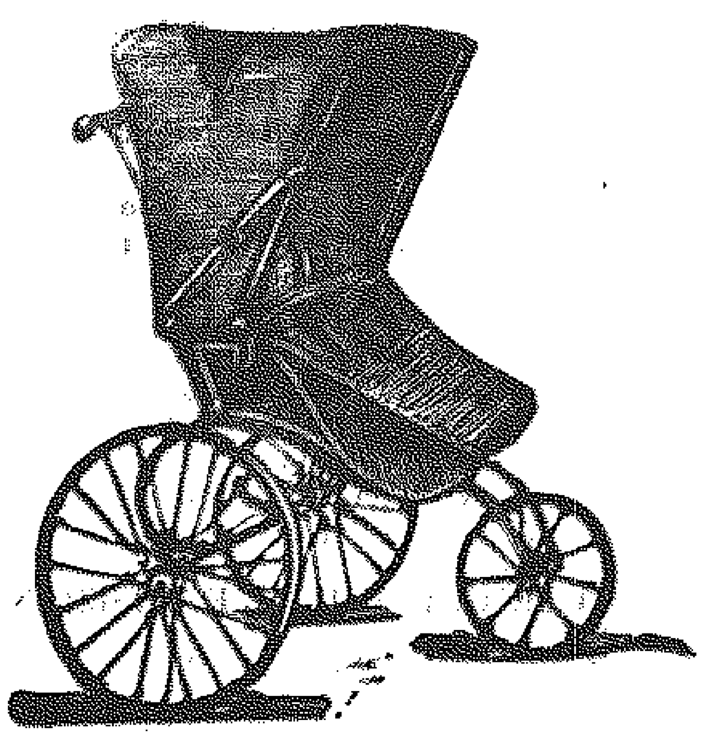
suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi** a tre ruote; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con essi



divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

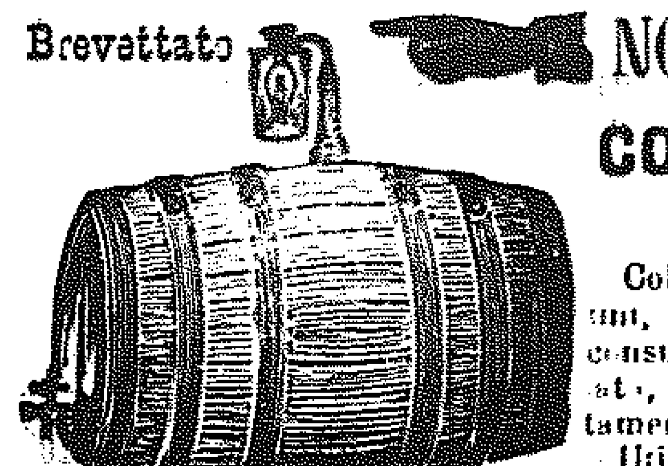
Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici, non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

Brevettato



NON PIÙ VINO ACIDO
CON FIORI NE MADRE

Col filtro depuratore dell'aria, Fratum, applicato alle botti e damigiane in consumo. — L'ultimo litro di vino spillato, anche dopo vari mesi, resta perfettamente uguale al primo.
Utilissimo per gli *osti, trattori, albergatori,* ad ogni *collegio, famiglia.* - Raccomandato a richiesta da tutti gli Enologhi. - Premiato con *Diploma* alle Esposizioni Riunite di *Milano 1894* - Con *Gran Medaglia d'Oro* all'Esposizione di *Montevideo 1895.*
Concessionari per l'Italia ed Estero — Piccaluga e Marcon, Genova — 13, Via Canneto curto.

Deposito per la Provincia di Udine presso il Sig. **Antonio Giuliani**, oste fuori Porta Venezia.

Per recipienti sino a litri 500 Lire 5.— » » » » » 5000 » 10.— per imballaggio e posta L. 1. in più.

Contro inv. di bigl. di visita si sped. listino e desc. gratis.

PREMIATO STABILIMENTO
LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI
successori **D. BALDIZZONE**
MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO
fuori Porta Genova

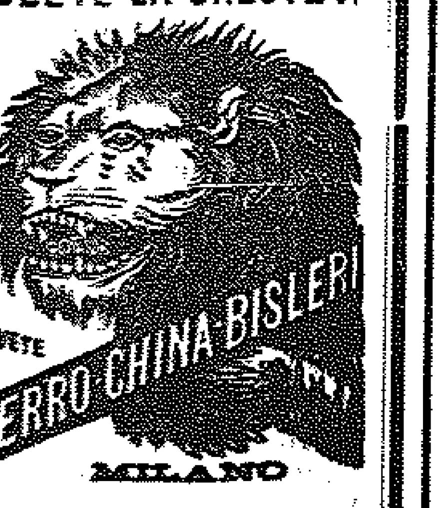
Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.
Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.
Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?



L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di
Regina delle acque da tavola

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**
Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano
Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi **60** la scatola con istruzione
Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Cisis N. 42
Recapito presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

COLLEGIO-CONVITTO INTERNAZIONALE
DI PORDENONE

Scuole elementari — Tecnica Regia — Ginnasiali — Corso commerciale teorico — pratico — Corso teorico pratico di lingua francese — tedesca — inglese — Corso di preparazione agli istituti ed alle Accademie militari, ecc. — Aria saluberrima — Sito nel sontuoso palazzo del conte Pera — Cortile e giardini vastissimi — Porticati e corridoi coperti per la ricreazione interna — Retta modica — Educazione accurata e paterna — Raccomandato ad ogni ceto di persone italiane o straniere.
Chiedere programmi al Direttore, **Prof. Antonioli C.**

Osteria al Duilio
Condotta da
CANNE LOTTO ANTONIO
Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)		LA FONDIARIA (Vita)	
Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879		Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880	
Situazione al 31 dicembre 1894			
Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—	Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38	Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,839.72
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—	Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,250.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89.542.—	Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862.44	Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195,57
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,718,602.37	Mutui garantiti da ipoteche	» 2.441,730.63
Valori in rendita italiana o Titoli di Stato	» 3,957,273.—	Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,730.84
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55	Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995.46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari
per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 *L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem. *» 20 milioni.*

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile
Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

«**Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno**»
Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*
Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N. 4*

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI
UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA
MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.
Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco